

Università degli studi di Lecce.  
Dipartimento delle scienze sociali e della comunicazione.  
Biblioteca

**Catalogo del Fondo D'Amico dell'Università di Lecce**

Bari, Fratelli Laterza, 1992, p. XLVIII-368 (Biblioteca Europea, 5)

Ad oltre trent'anni dalla sua conclusione, l'*Enciclopedia dello spettacolo*, ideata da Silvio D'Amico (1887-1955), continuata, anche se solo per alcuni anni, tra gli altri, dal figlio Alessandro e da Luigi Squarzina, e portata a termine nel 1964 (un decimo volume di aggiornamento è uscito nel 1968, seguito da un undicesimo vo-

italiani e 400 stranieri, le 7.000 illustrazioni, le 1.800 tavole fuori testo, l'enciclopedia, pubblicata inizialmente dall'editrice Le Maschere, rappresenta la prima, e forse unica nel suo genere, trattazione sistematica di una forma d'arte, lo spettacolo appunto, estremamente articolata, che va dal cinema al melodramma, dalla rivista alla danza, dalla televisione all'operetta. Purtroppo della ricca biblioteca che servì alla redazione di un'opera che si può senz'altro definire monumentale, solo una parte è andata a costituire il cosiddetto "Fondo D'Amico", acquistato dall'Università di Lecce nel 1971, cui si sono



lume-repertorio comprendente ben 145.000 titoli fra drammi, opere, film ecc.), costituisce un'opera imprescindibile per chiunque si interessi di spettacolo, nelle sue varie forme.

Con le sue 16.500 voci compilate da 200 studiosi

aggiunte le nuove accessioni acquisite dalla medesima università da tale anno fino al 1990.

Le alterne vicende della redazione, i diversi criteri di acquisto dei libri da parte dei capi redattori, e non ultimo, lo smembramento ➤

di interi settori, quali quello musicale andato a Fedele D'Amico, fratello di Alesandro, o quello cinematografico, completamente rilevato da Francesco Savio, per alcuni anni redattore capo dell'enciclopedia, hanno fatto sì che, quando, nel 1965, l'editrice SADEA (una collaborazione fra Sansoni e De Agostini, che aveva nel frattempo rilevato l'impresa) decise di porre fine all'opera, il contenuto delle 66 casse di legno e degli 82 pacchi depositati in un capannone alla periferia di Firenze non rappresentasse che solo parzialmente il patrimonio raccolto in quei quindici anni di appassionante lavoro.

Poco più di venti milioni costò l'acquisto, nel 1971, di quel prezioso fondo da parte dell'Università di Lecce, grazie all'opera di persuasione dello stesso Alesandro D'Amico, divenuto il primo docente di Storia del teatro e dello spettacolo di quella piccola università, da poco statalizzata.

Da allora dovettero passare altri vent'anni prima che fosse realizzata la catalogazione informatica (mediante il programma Sebina-Product) dell'intero fondo. Vent'anni caratterizzati da ben tre trasferimenti di sede, oltre che dalla mancanza di fondi, cronica per le nostre biblioteche, per incrementare e completare le già ricche raccolte di periodici, ed aggiornare le collane.

In soli due anni fu completata la catalogazione, ad opera del Centro universitario teatrale di Bari, dei circa 7.000 volumi, un lavoro di cui il presente catalogo è la realizzazione a stampa. La creazione di una vera e propria base di dati, la prima dell'università salentina, offre inoltre interessanti prospettive di colloquio e

collaborazione con biblioteche ed istituzioni italiane e straniere, che agiscono in questo particolare settore.

La catalogazione delle opere è stata eseguita seguendo le Regole italiane di catalogazione per autore, mentre la descrizione bibliografica si basa sull'ISBD. A completamento del catalogo vi sono una serie di indici (per autori principali, curatori, traduttori ecc., per titoli di periodico e per soggetti) che rimandano al progressivo numerico che identifica ciascuna scheda catalogografica.

Particolarmente stimolante è la presenza di un thesaurus, ad opera di Nicola Savarese, immediatamente utilizzabile dalle biblioteche specializzate nelle scienze dello spettacolo, basato su uno spoglio comparativo di alcuni repertori delle discipline dello spettacolo.

Come sottolinea il suo compilatore, si tratta di uno strumento "aperto", una sorta di *work in progress*, che,

*Squarzina*, a cura di Arnaldo Picchi (già pubblicata sulla rivista "Quindi" nel novembre del 1991), che proietta il lettore, attraverso il ricordo dei protagonisti, in quel clima di entusiasmo e di vitale impegno umano che ha consentito la realizzazione dell'opera.

Maurizio di Girolamo



partendo dalle cinque aree basilari dello spettacolo — teatro, danza, musica, cinema e audiovisivi — si ramifica nei più diversi soggetti ad esse attinenti.

Completa il catalogo, la cui veste grafica appare particolarmente curata, una *Conversazione sull'Enciclopedia dello spettacolo con Alesandro D'Amico e Luigi*